



Margherita Rizzuto
Francesca Durastanti
Chiara de Santis
Giuseppe Orefice
Silvia Paolini

Agrinidi e asili nel bosco:

nuove
esperienze
educative
nella natura

Terra Nuova
EDIZIONI

Francesca Durastanti
Chiara de Santis
Giuseppe Orefice
Silvia Paolini
Margherita Rizzuto

Agrinidi, agriasili
e asili nel bosco:
nuovi percorsi educativi
nella natura

Terra Nuova Edizioni

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree
Curatore editoriale: Enrica Capussotti

Autori: Francesca Durastanti, Chiara de Santis, Giuseppe Orefice,
Silvia Paolini, Margherita Rizzuto,

Editing: Giuseppe Paolone e Francesca Vaccaro
Direzione grafica e copertina: Andrea Calvetti
Impaginazione: Daniela Annetta
Foto di copertina: © istockphoto.com

©2016 Editrice Aam Terra Nuova
via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze
tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@aamterranuova.it - www.terranuovalibri.it

I edizione: settembre 2016

Ristampa

VI V IV III II I 2021 2020 2019 2018 2017 2016

ISBN 978886681 155 8

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Premessa

“La terra ci insegna qualcosa perché ci oppone resistenza”, diceva Antoine de Saint Exupery e oggi proprio questo rapporto con la terra, con la natura e con l’ambiente è al centro di nuovi interessi e modelli educativi.

Da qualche tempo si guarda all’universo naturale con un riscoperto interesse, come ad un luogo capace di insegnare, di aiutare a crescere, un luogo dove diventare grandi. Non più un “luogo pericoloso” ma maestro di vita e spazio utile per favorire lo sviluppo dei più piccoli.

Questo anche perché negli ultimi tempi il ruolo e la percezione dell’agricoltura sono cambiati: l’azienda agricola ha riscoperto la sua funzione di impresa familiare capace di accogliere e di proporsi alla propria comunità di riferimento come un’opportunità educativa.

È sulla riscoperta di queste caratteristiche, da sempre appartenenti al mondo naturale, che si basano le nuove possibilità educative rivolte all’infanzia che qui descriviamo.

Il libro è stato pensato come una guida agile da cui trarre indicazioni pratiche e spunti di riflessione: nella prima parte sono illustrate le basi pe-

dagogiche su cui le esperienze di natura educante si fondano per passare poi, nella seconda parte, al racconto di alcune sperimentazioni concrete.

Forniamo indicazioni e consigli a quanti – imprenditori agricoli, amministratori comunali e regionali, educatori, insegnanti, genitori – vogliono conoscere queste nuove opportunità per avviare nella propria azienda o realtà progetti simili e trovare degli interlocutori per saperne di più; tutto questo senza tralasciare il punto di vista dei genitori e mettendo in luce come i percorsi educativi proposti possono essere di supporto alla genitorialità.

Così vengono presentati esempi di asili nido all'interno di aziende agricole, gli agrinidi, e viene raccontata la storia degli asili nel bosco; viene anche suggerita la possibilità di portare la campagna in aula e l'aula in campagna attraverso legami nuovi tra attori sociali diversi.

In tutte le esperienze qui raccontate il filo conduttore è la relazione con e attraverso l'ambiente: agricolo o naturale, è il luogo in cui si entra in relazione con se stessi, con le piante, con gli animali e con gli altri e poi, insieme, si cresce.

Buona lettura
Gli autori

I

La natura educante

La filosofia educativa

La natura è accogliente, concreta, semplice, diretta, lenta e per queste sue caratteristiche può creare benessere e favorire l'equilibrio. All'opposto, se volessimo rappresentare l'immagine di un bambino di oggi, si vedrebbe una grande testa e un corpo incerto, con mani piccole e titubanti e movimenti limitati ed esitanti. La rivoluzione pedagogica consentita dal contesto naturale e dalla vita all'aria aperta con gli animali offre l'opportunità di tornare a rendere questa figura armoniosa. Le energie degli adulti sono attualmente rivolte a crescere bambini efficienti, veloci e intellettualizzati, capaci di imparare esclusivamente attraverso parole e immagini. La richiesta è di apprendere

mettendo in secondo piano il canale corporeo e senza esperienza diretta. La quotidianità viene filtrata dal controllo degli adulti e surrogata in esperienze sicure e tutelanti facilmente manipolabili a livello cognitivo e anche per questo emotivamente volubili.

Il bambino è naturalmente incline ad affidarsi al modello educativo e di cura offerto dai propri genitori, e a strutturare un'identità che gli permetta di sopravvivere nel miglior modo possibile.

Oggi la paura prevale sul coraggio e, ad ogni piccolo segno di presunte difficoltà, si cerca di riscontrare elementi di patologia da riabilitare. La moderna e forte intellettualizzazione della relazione adulto-bambino porta a una eccessiva analisi delle imperfezioni dei bambini stessi e a una conseguente sottolineatura della carenze, perdendo gradualmente la possibilità di vedere l'individuo nella propria globalità e potenzialità.

Una delle paure ricorrenti dei genitori moderni è di non essere all'altezza del ruolo genitoriale; la paura di sbagliare con i propri figli si racconta nei gesti incerti di cura, nell'eccessiva concettualizzazione della relazione e nell'ansia di dover spiegare ogni scelta.

Oggi per gli adulti accudire significa proteggere il bambino da ogni dolore, esperienza o pericolo. La scarsa fiducia degli adulti verso le capacità dei

più piccoli dà come risultato un bambino perennemente protetto che interiorizza un forte senso di inadeguatezza.

Non solo, anche l'eccessivo ricorso all'igiene che accompagna il gioco, che media il contatto con gli animali e con la terra, costituisce un'ulteriore conferma di esperienze non pienamente vissute in tutte le loro sfaccettature. Invece sporcarsi, toccare, sbagliare e rifare sono sintomo dell'esser vivi e capaci.

La frequentazione asettica del mondo favorisce la strutturazione di un'identità incerta, incline alla noia e all'apatia, mentre vivere con coraggio consolida la capacità di sentirsi soddisfatti e competenti e, quindi, di divenire adulti potenzialmente felici in quanto autori entusiasti della trama della propria esistenza.

La natura insegna quindi il rischio di vivere.

Crescere all'aria aperta significa avere accanto adulti che si fidano del bambino, che credono nella sua capacità di essere e che conoscono la giusta dose di responsabilità e di difficoltà che può affrontare.

Per crescere è necessario avventurarsi in un clima di attenzione e non di preoccupazione. Ci si trova a muoversi, allora, certi che uno sguardo attento e amorevole ci protegge e ci lascia liberi di sbagliare nella possibilità di essere accolti e consolati, per poi avventurarci-avventurarsi nuovamente.

Il presupposto della filosofia educativa che accompagna la crescita di un bambino dovrebbe essere coltivare e custodire il sano che è in ogni individuo.

Crescere in natura

La natura offre la possibilità di ricreare l'interesse del bambino e stimola la sua capacità di coltivare benessere e crescere in modo sano e armonioso.

L'innovazione portata dal contesto naturale consiste nell'imparare nuovamente a identificare, custodire e far crescere il sano che è in ognuno. La natura e gli animali, attraverso l'offerta di infinite declinazioni di relazioni, di approcci e di vita, garantiscono ad ogni individuo la possibilità di **essere**.

Ogni nuovo apprendimento in natura è sentito come una propria conquista – sofferta, meditata e consolidata – quindi vissuta e compresa secondo modalità padroneggiate e rassicuranti.

Il bambino, attraverso l'esperienza corporea diretta, diviene consapevole delle proprie potenzialità e capacità, fa proprio il vissuto di armonia ed equilibrio verso se stesso e il resto degli esseri viventi.

Il bambino mentre agisce pensa, e la sua azione è in ogni istante espressione del suo pensiero e della sua identità.

La natura insegna a trasformare la fatica in grazia, a gestire gli eventi senza sentirsene travolti e ad

aprirsi con fiducia al nuovo. Insegna la capacità di avere il controllo degli eventi divenendo empatici e capaci di ascoltare ciò che è fuori di noi in modo sereno, in modo aperto e attento, curiosi di sperimentare la vita.

La natura sviluppa la creatività e la spontaneità, elementi principali di un apprendimento attivo e consapevole.

La natura insegna poi a trovare la propria felicità, a scoprire come darsi benessere cercando nella propria interiorità e non al di fuori di sé.

Rende altresì capaci di esercitare la facoltà di scegliere, discriminare, di essere protagonisti attivi della propria esistenza, portatori di passioni, energia e progettualità. Aiuta a riconoscere a se stessi la possibilità di cambiare e anche di scontrarsi con le situazioni, divenendo così attivi nella costruzione della propria esistenza.

La natura educa a "stare con"

La natura è un esempio di organizzazione armoniosa di un insieme e perciò insegna la coesione, la cooperatività e il valore del singolo come parte in cui si articola la totalità del mondo vivente.

In natura si impara ad "essere con", a stare accanto all'altro per sintonizzarsi assieme e concorrere a costruire e vivere l'armonia.

Le persone in campagna hanno la possibilità di sperimentare la forza dell'interdipendenza nel suo significato più profondo e vitale: insieme le diverse individualità possono contribuire a creare un equilibrio sano, armonioso e soddisfacente per ognuno.

La natura riporta al "fare insieme", a condividere le paure e le incertezze, alla forza del gruppo che sostiene e sfida. Fare insieme sottintende osservare, ascoltare, fidarsi e affidarsi all'altro nella speranza che si sappia prendere cura di noi.

Il pericolo, la novità e il rischio divengono serenamente affrontabili e osservabili, e rientrano a far parte della spinta vitale che caratterizza l'individuo equilibrato.

In natura il **"noi"** è in una dinamica e vitale relazione con l'**"io"**: convivono in una reciprocità costruttiva. L'identità consolidata ma non chiusa del singolo si valorizza, e valorizza, la relazione con l'altro e si apre all'accoglienza, scevra dalla paura dell'alterità.

In natura si ode il silenzio eloquente, il silenzio delle relazioni profonde che si nutrono di piccoli gesti significativi e rassicuranti. In questo contesto il dialogo tra adulto e bambino diviene particolarmente costruttivo perché è teso alla realizzazione di un progetto concreto, comune e appagante.

La natura educa alla semplicità

In natura si fa continuamente esperienza della semplicità. Se la nostra società, attraverso la finta complessità, rende l'individuo ansioso e instilla un forte senso di inadeguatezza e la paura di non riuscire, la natura al contrario offre l'opportunità di sperimentare la semplicità, frutto di un'antica saggezza sedimentata nel tempo da piante, animali ed esseri umani. Ogni elemento, che sia pianta, animale o persona, può divenire esempio concreto di uno stile di vita sano, equilibrato e sobrio. La solidità della natura è percepibile, a lei ci si può affidare perché conosce ciò che si dovrà fare per proteggere, nutrire e crescere i bambini.

La natura educa al valore del femminile

Nella società odierna il femminile si impone attraverso la parola e ha perso la forza e la pregnanza del gesto concreto e autentico.

La natura invece offre l'esempio di un femminile accogliente, forte nel prendersi cura, e che riconosce al maschile il ruolo vitale necessario alla crescita dell'individuo, in un benefico rapporto che garantisce lo svilupparsi della vita.

La natura è educante perché offre un esempio

di femminile che coopera con il maschile per la realizzazione del benessere e dell'equilibrio. Si pensi ad esempio all'accudimento dei cuccioli di animale e alla cooperazione in agricoltura per la realizzazione dei lavori.

In natura il verbo "**amare**" torna a declinarsi in impegno, responsabilità, rischio, coraggio e cura. La prossimità, l'osservazione e l'ascolto diventano strumenti funzionali alla sopravvivenza che vengono spontaneamente educati a svilupparsi.

La natura educa al valore del tempo

La variabile tempo in natura torna all'adesso. È nel qui e ora che si accompagna la crescita, osservandola e godendola.

Il tempo diviene fisiologico e relazionale, non più dettato da ritmi standardizzati e incalzanti. È nel momento presente che si costruisce la storia di cui il bambino è protagonista, la creatività è educata attraverso lo sviluppo delle infinite connessioni e, in questo modo, le possibilità si moltiplicano.

Tale presupposto offre anche all'adulto l'occasione per mettere il bambino al centro del processo educativo, tenendo come guida i suoi interessi e facendo crescere le sue passioni. Prendersi cura della crescita vuol dire restituire sacralità all'infanzia e ritualità alle fasi di sviluppo.

La natura educa al valore dell'attesa; non a un tempo frenetico scandito dal "tutto e subito", ma un tempo dove il risultato finale è frutto di un lavoro svolto in modo corretto e del saper attendere. Il contesto che muta secondo i giorni e i mesi, e che in natura è articolato e vario, educa a trovare nuovi spunti e a imparare a modularsi e a essere attivi rispetto alla novità e al cambiamento. È così che il sano che è in ogni individuo viene continuamente stimolato e fortificato nel suo consolidamento quotidiano.

La natura educa alla consapevolezza

L'acquisizione di molte abilità pratiche, che l'interazione con la natura offre, aiuta a percepire il proprio corpo, educato a conquistare e gestire l'imprevedibilità del vivere.

La natura istruisce alla bellezza e alla gentilezza. Crescere e vivere nella natura comporta così lo sviluppo della capacità di godere del bello, di riconoscerlo in ogni particolare e in ogni luogo. Lo star bene e la serenità, allora, sono percepiti e vissuti come condizione interna e predispongono a un apprendimento solido e consapevole.

La natura inoltre offre l'opportunità di esercitare la capacità riflessiva che serve per imparare a decidere. È grazie a tutti questi stimoli che un bambino im-

para in modo naturale e quasi senza costrizioni a essere consapevole delle proprie scelte e azioni. Infine la natura educa in maniera dolce alla norma: non si possono sovvertire le regole naturali di crescita, vita, sviluppo o relazione di piante e animali. Il bambino che ha l'opportunità di confrontarsi con questi elementi impara senza imposizioni le regole e le conseguenze delle proprie azioni.

Crescere con gli animali

Un animale costituisce un'alterità dalle infinite peculiarità.

Gli animali sono esempi concreti di vita che possono guidare l'intuito e le scelte. È in natura che si apprende il rispetto tra i diversi esseri viventi, che costituisce la base solida di un progetto educativo. Gli animali insegnano in modo naturale che una madre sa, che la sicurezza del gesto trasmette serenità, che lo sguardo attento protegge da ogni difficoltà ma non condiziona come la parola usata in eccesso.

Gli animali non umani sono un esempio della capacità di esserci per sé e per gli altri attraverso una presenza viva e attiva.

Il bambino che vive la natura come contesto educante e cresce con gli animali ha ottime opportunità di diventare un bambino operoso.

Un animale con cui condividere la crescita è un **compagno di gioco**. L'animale per sua indole interagisce attraverso una modalità ludica, invitando al gioco corporeo, al "gioco di noia", a grattare e coccolare. L'autenticità di una relazione semplice e giocosa viene offerta dall'animale in modo così diretto che riporta subito il bambino ad una rassicurante concretezza.

L'animale insegna la **responsabilità** in modo gradevole. Prendendosi cura, offrendo del cibo, pulendo e coccolando si diviene consapevoli che qualcuno necessita delle nostre attenzioni e si è stimolati a perdere la propria centralità e ad entrare in relazione con l'altro.

L'animale offre una **relazione accogliente** e non giudicante, che favorisce il rilassamento e la possibilità di sperimentarsi senza il timore di sbagliare e di esser giudicati inadeguati.

Lo **sguardo** di un animale è sempre amorevole e induce spontaneamente all'apertura emotiva. Si è accettati per ciò che si è senza che divenga preponderante e opprimente la continua ricerca della perfezione.

L'animale educa a una nuova **visione del tempo**: il qui e ora è centrale.

Un cane, un gatto, un cavallo sono concentrati nella piena realizzazione dell'adesso e non sono distolti dall'ansia di ciò che potrebbe accadere in futuro e

dalla depressione per aver abbandonato il passato. Sono pienamente capaci di godere della piacevolezza delle fusa, delle coccole, del cibo e della relazione con gli altri nel momento in cui ci sono.

L'animale riporta il bambino alla **centralità della corporeità**. È attraverso il corpo che ci si conosce reciprocamente, si entra in relazione, si educano i sensi, le azioni e reazioni. In questo modo il gesto, la mano, il toccare tornano ad essere canali di relazione piacevoli e concreti. La comunicazione non verbale, fatta di contatto, di sguardo e di messaggi sicuri e non ambivalenti, è centrale. Il bambino ritrova così una comunicazione che rassicura, che gli è familiare ed è fatta di atti e non di innumerevoli parole.

L'animale insegna la **fiducia**: in una società spaventata e scettica in cui l'altro è spesso guardato con sospetto, si può sperimentare la fiducia nel cane, fedele compagno, o nel piccolo pony, ma anche la fiducia nell'adulto che insegnerà a rapportarsi a quell'animale con rispetto, delicatezza e fantasia che condurranno a emozionanti avventure.

L'animale educa allo **scambio vitale**: le diverse emozioni sono vissute e comprese attraverso una modalità analogica ed efficace. L'appagamento e l'affettuosità sono coltivati quotidianamente e stimolati da scodinzolii, nitriti, ragli, sguardi significativi e nutrienti.

Anche l'animale, poi, come la natura nel suo complesso, **educa al bello**: l'armonia del corpo e del movimento e la grazia stimolano nel bambino la capacità di osservare e godere della bellezza.

Oltre a questo conduce il bambino nel **mondo fiabesco e del mito**: lo fa sentire un cavaliere avventuroso ed un esploratore coraggioso e così stimola la sua fantasia.

L'animale è non solo un compagno di gioco ma anche un complice dal quale il bambino si sente compreso e stimolato.

La crescita con un animale fortifica non solo lo spirito ma anche il corpo: un bambino che vive con gli animali ha buone difese immunitarie e un corretto rapporto con l'igiene e con gli odori.

Condividere tempo ed esperienze con un animale fa sì che il bambino coltivi la sua capacità di fare attenzione e sviluppi la sua empatia verso un altro essere vivente. Conosce più modalità comunicative, verbale e corporea, e ha la possibilità di imparare e prendere esempio di nuove modalità relazionali. Può così mediare le sue paure e insicurezze esprimendole attraverso salutari proiezioni sull'animale e raccontando di sé attraverso la mediazione animale. Un bambino che guarda con occhi attenti, che è vigile rispetto alla vita è pronto a contribuire alla quotidianità in modo energico.

Bibliografia

- Allegrì Francesca, Ciacci Giorgio, Kessenich Doris, Rossi Monica, Senes Vittoria, *Buono come a mensa. Ri-vivere il cibo tra scuola e famiglia*, Edizioni Lùì, 2015.
- Barzanò Carla, *Il gusto di mangiare insieme. Suggestimenti, menù, ricette per educare i sensi dei bambini*, Slow Food Editore, 2016.
- Bertazzoni Cristina, *Fare scuola in fattoria*, Edizioni L'informatore agrario, 2005.
- Chistolini Sandra, *L'Asilo nel Bosco di Ostia Antica sulle orme che da Thoreau a Lietz hanno aperto la scuola alla natura*, si veda www.edu.lascuola.it/riviste/NS/NsRicerca/1415/150408/3_Chistolini.pdf.
- Cometti Valeria, D'Onorio Annalisa, Ferrara Livia, Gramigni Paolo, Sandrone Elena, *Pensa che mensa... scolastica. Linee guida per una mensa scolastica di qualità*, Slow Food Editore, 2015.
- Dewey John, *Scuola e società*, in *Il mio credo pedagogico. Antologia degli scritti sull'educazione*, La Nuova Italia, 1954.

- Durastanti Francesca, Galasso Angela, Paolini Silvia, Orefice Giuseppe, Rizzuto Margherita, / *buoni frutti. Viaggio nell'Italia della nuova agricoltura civica, etica e responsabile*, Agra editrice, 2011.
- Gardner Howard, *Formae mentis*, Feltrinelli, 2010.
- Grandin Temple, *La macchina degli abbracci*, Gli Adelphi 2005.
- Gray Peter, *Lasciateli giocare*, Einaudi, 2015.
- Guerra Monica, *Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura*, edizioni Franco Angeli, 2015.
- Louv Richard, *L'ultimo bambino nei boschi*, Rizzoli, 2006.
- Manes Emilio, *L'asilo nel bosco. Un nuovo paradigma educativo*, Edizioni Tlon, 2016.
- Miklitz, Ingrid, *Der Waldkindergarten*, Cornelsen Vlg Scriptor, 2001.
- Modello Agrinido di qualità*. Regione Marche Assessorato all'agricoltura, Fondazione Montessori Chiaravalle, 2014 (pdf).
- Odent Michel, *L'agricoltore e il ginecologo*, Il Leone Verde, 2002.
- Orefice Giuseppe, Margherita Rizzuto, *Fattoria didattica. Come organizzarla, come promuoverla*, Edizioni Agra, 2009.

Rabhi Pierre, *Manifesto per la terra e per l'uomo*, ADD Editore, 2011.

Salvaterra Irene, Schenetti Michela, *La scuola nel bosco. Pedagogia, didattica e natura*, Edizioni Centro Studi Erikson, 2015.

Sitografia

www.aicare.it

www.agrinidodiqualitya.it

www.agri.marche.it

www.agrininfanzia.org

www.lapiemontesina.it

www.consorzio.confini.it

www.itikdimammapania.it

www.sandrachistolini.it

www.asilonelbosco.altervista.org

www.italiachecambia.org

[www.edu.lascuola.it/riviste/NS/NsRicerca/14-15/
1504-08/3_Chistolini.pdf](http://www.edu.lascuola.it/riviste/NS/NsRicerca/14-15/1504-08/3_Chistolini.pdf)

www.asilonelbosco.it/

<http://fuoridallascuola.wordpress.com>

www.glistatigenerali.eu

www.associazionemanes.it

www.greenme.eu

www.bambinienatura.it

Indice

| | |
|--|-----|
| Premessa | 3 |
| 1. La natura educante <i>di Chiara De Santis</i> | 5 |
| 2. Dalla parte delle famiglie: attività, domande e dubbi <i>di Silvia Paolini</i> | 18 |
| 3. Educare alla relazione attraverso il cibo <i>di Giuseppe Orefice</i> | 43 |
| 4. Come avviare l'attività di agrinido <i>di Francesca Durastanti</i> | 54 |
| 5. Gli asili nel bosco: dove nascono e cosa sono <i>di Margherita Rizzuto</i> | 76 |
| 6. Strutturare percorsi di natura educante: alcuni esempi <i>di Giuseppe Orefice</i> | 85 |
| Esempi e testimonianze di percorsi di natura educante | 105 |

| | |
|--|-----|
| L'agrinido La Piemontesina (Chivasso, To) <i>di Francesca Durastanti</i> | 106 |
| L'agrinido di qualità: il caso delle Marche <i>di Francesca Durastanti</i> | 114 |
| Agrinfanzia - agrinido L'erba voglio (Bagnara di Romagna, Rv) <i>di Francesca Durastanti</i> | 121 |
| L'agrinido di città (Napoli) <i>di Francesca Durastanti</i> | 130 |
| L'Aula di Campagna (Viterbo) <i>di Francesca Durastanti e Chiara de Santis</i> | 138 |
| L'Asilo nel bosco (Ostia) <i>di Margherita Rizzuto</i> | 144 |
| L'asilo delle famiglie nel bosco. L'esperienza di un gruppo di genitori <i>di Francesca Durastanti</i> | 155 |
| Gli autori | 163 |
| Bibliografia | 168 |

Un mondo migliore è già qui.



Basta sceglierlo.

Dal 1977
100 pagine a colori
per uno stile
di vita sostenibile.

Ogni mese a casa tua, in cartaceo o pdf

alimentazione naturale • medicina non convenzionale • agricoltura biologica • bioedilizia
ecovillaggi e cohousing • cosmesi bio • ecoturismo • spiritualità • maternità e infanzia
prodotti a confronto • energia pulita • equo&solidale • ricette • finanza etica • lavori verdi
esperienze di decrescita felice • ecotessuti • ecobricolage • fumetti • animalismo • annunci verdi

Terra Nuova è in vendita nei centri di alimentazione naturale e nelle principali librerie su abbonamento.
Richiedi una copia omaggio a: Terra Nuova Edizioni, via Ponte di Mezzo 1 - 50127 Firenze
tel 055 3215729 • ufficiodistribuzione@aamterranuova.it • www.terranuova.it



puoi consultare il catalogo completo e ordinare i nostri libri
anche su **www.terrannuovalibri.it**



La collana Terra Nuova dei Piccoli propone libri illustrati per raccontare ai bambini e alle bambine il rispetto dell'ambiente e delle differenze, l'amore per se stessi e per la pace.



PERCHÈ ESISTE IL MONDO?

Risposte zen alle grandi domande dei bambini

di Thich Nhat Hanh

Formato: cm 29 x 19 - Pagg. 48 • € 14,00



CHI È STATO?

Storia di una bottiglia di vetro abbandonata in un bosco

di M. Armstrong Olea

Formato: cm 30 x 21,5 - Pagg. 40 • € 14,00



I DUE PAPPAGALLI PIGLIATUTTO

Metafora del consumismo
in un mondo di pappagalli

di Dipacho

Formato: cm 23 x 23

Pagg. 36 • € 14,00



IL LUPO VEGETARIANO E I 7 CAPRETTI

Rivisitazione animalista
della favola dei Fratelli
Grimm

di Francesca Ferroni

Formato: cm 22,5 x 21

Pagg. 32 • € 12,00



SEMI DI FELICITÀ

Coltivare la consapevolezza
insieme ai bambini

di Thich Nhat Hanh e della
comunità Plum Village

Formato: cm 19 x 23,5

Pagg. 200 • € 20,00



SONO ARRABBIATO

Gestire la rabbia seguendo
gli insegnamenti di
Thich Nhat Hanh

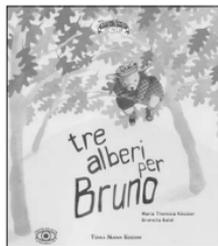
di Gail Silver

Illustrazioni di C. Krömer

Formato: cm 21,5 x 28

Pagg. 40 • € 14,00

Puoi consultare il catalogo completo e ordinare i nostri libri
anche su www.terranuovalibri.it



TRE ALBERI PER BRUNO

Scoprire, celebrare e curare insieme gli alberi

di Maria Theresia Rössler,
Illustrazioni di Brunella Baldi

Formato: cm 25 x 21,5
Pagg. 32 - € 13,00



GELTRUDE SENZA PIUME

Una storia per agire contro lo spiumaggio delle oche

di Sandra Dema
Illustrazioni di Valeria Castellani

Formato: cm 22,5 x 21
Pagg. 32 - € 12,00



STOP

Porre limiti ai propri figli attraverso l'ascolto e il rispetto
Manuale pratico di un'educatrice Montessori

di Catherine Dumonteil-Kremer

Formato: cm 11,5 x 16,5
Pagg. 128 - € 8,50



SENZA PUNIZIONI NÉ RICOMPENSE

Educare con la Comunicazione Non Violenta

di Jean-Philippe Faure
Formato: cm 11,5 x 16,5

Pagg. 128 - € 8,50



L'ORTO DEI BIMBI

Giochi e attività didattiche per creare insieme un orto biologico

di Serena Bonura

Formato: cm 14,5 x 21
Pagg. 168 - € 13,00



BIMBI VEGAN

Guida pratica all'alimentazione senza prodotti animali dal concepimento alla crescita del bambino

di Sandra Hood

Formato: cm 15 x 21
Pagg. 120 - € 13,00



HO DUE PAPÀ

Le famiglie omogenitoriali spiegate con rispetto e amore ai bambini

di Luca Panzini e Fabri Kramer

Formato: cm 21,5 x 15,3
Pagg. 38 - € 12,00



HO DUE MAMME

Le famiglie omogenitoriali spiegate con rispetto e amore ai bambini

di Luca Panzini e Fabri Kramer

Formato: cm 21,5 x 15,3
Pagg. 38 - € 12,00

Lo sconto del 15% per gli abbonati viene applicato solo per gli ordini effettuati presso la redazione di Terra Nuova telefonicamente o dal sito www.terranuovalibri.it (previa abilitazione)

Cosa sono gli agrinidi? Cos'è un asilo nel bosco? Come realizzare percorsi di educazione per l'infanzia nella natura? Come coniugare la propria professione di educatore, psicologo, contadino con l'educazione dei più piccoli in aziende agricole?

Il libro offre risposte a queste domande a partire dalle esperienze degli autori, impegnati in prima persona nell'organizzazione e diffusione di progetti di *natura educante*. Scopriremo che la rivoluzione educativa costituita da agrinidi e agriasili, asili nel bosco e aule di campagna è già in atto e conta svariate esperienze in tutta Italia, talvolta anche in città.

Una guida pratica rivolta a genitori, educatori e agricoltori, che fornisce istruzioni dettagliate ed esempi concreti a chi vorrebbe inserire nella propria azienda agricola un agrinido o agriasilo oppure aprire un asilo nel bosco.

Gli autori, tutti soci di AiCARE – agenzia e rete di professionisti che da anni si occupa di agricoltura sociale a livello nazionale e internazionale (www.aicare.it) – sono impegnati in prima persona per promuovere, svolgere attività di consulenza e organizzare esperienze educative nella natura.

www.terranovalibri.it

ISBN 88-6681-155-8



9 788866 811558

€ 9,00



www.nonunlibroqualunque.it